

OSI AL LAC

Anche la geologia può diventare grande musica

■ Giovedì si è aperta la stagione 2018/2019 della rassegna OSI al LAC. Sul palco la straordinaria Orchestra della Svizzera italiana, diretta con meticolosità da Markus Poschner, e l'eccezionale percussionista Martin Grubinger.

In apertura un brano popolareggiante a cui ha fatto seguito l'ouverture *Die Fledermaus* («Il pipistrello») di Johann Strauss jr., una pagina piena di verve ritmica, un caleidoscopico gioco condotto attraverso le scintillanti invenzioni melodiche, rese dal direttore Markus Poschner con straordinaria sensibilità e accurata dinamica.

Unico nel suo genere *Frozen in Time*, concerto per percussioni e orchestra (2007), scritto dal giovane compositore israeliano Avner Dorman. S'ispira alla struttura geologica della Terra in epoca preistorica e sembra testimoniare lo sviluppo geologico della superficie terrestre dalla Pangea ai giorni nostri. Il primo movimento («Indoafrika») è caratterizzato da temi che si basano sulle scale indiane. La parte solistica iniziale si svolge sulla marimba, mentre l'uso dei tamburi conduce in un ambiente africano. Il movimento termina con una fuga basata sui temi iniziali. La maggior parte del secondo movimento («Eurasia»), aperto dalla grancassa che esegue un ritmo di «Siciliana», è sostanzialmente costituito dalla rielaborazione di alcune *Siciliane* di Mozart, tratte dal *Concerto K. 488*, dalla *Sonata K. 280* e dal *Rondo K. 511*, che si amalgamano a elementi dell'Asia centrale, rappresentati dalle campane. L'ultimo movimento («Le Americhe») è una carrellata di diversi stili e generi musicali del Nuovo Continente. Una composizione stimolante e di notevole interesse musicale e culturale. Eccellente il percussionista Martin Grubinger che ha colto tutte le sottigliezze insite nella partitura dimostrando la sua spiccata musicalità e una tecnica virtuosistica di prim'ordine, evidenziando il ritmo allo stato puro, come è pure emerso nel bis offerto al pubblico, non dimenticando tuttavia la cantabilità, insolita nelle percussioni. Indimenticabile. A suo agio l'OSI condotta in maniera penetrante da Poschner. In conclusione la *Sinfonia n. 1 in do minore* (versione di Linz) di Bruckner, che presenta temi gradevoli in evidenza su uno sfondo omogeneo e concitazioni sonore alternate a stasi e a rarefazioni della sonorità. Poschner ha diretto con sapienza ed efficacia rendendo pienamente le sue qualità interpretative.

ALBERTO CIMA